Anno XXXVI° Martedì 23 Dicembre 1902 Conto corrente con la posta N. 305

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I ROSSI E I NERI A PAVIA
L'albero della cuccagna

Domenica, a Pavia, nelle elezioni comunali, vinsero i popolari. Non fu una conquista, perchè a Pavia i popolari erano già al potere, ma una confermazione della conquista, del resto da tutti preveduta.

Ma ciò che non si prevedeva fu la sconfitta di quei liberali conservatori che rimasero perfino esclusi dalla minoranza, la quale riuscì formata soltanto dai clericali.

Noi non conosciamo le cagioni di questo sfacelo dei liberali pavesi — ma saranno press'a poco le solite: e cioè assenza di energia, di intraprendenza, di coraggio nei capi e apatia dei gregari.

Giova aggiungere, però, che i metodi di propaganda adoperati dai popolari pavesi in queste elezioni ebbero un carattere sintomatico di brutale affermazione dei loro appetiti.

Come rileviamo da un giornale, che viene sempre con serietà informato, il capo dei socialisti pavesi parlando in un imponente Comizio e trattando del favoritismo, noto in tutta l'Italia, usato nella distribuzione degli impieghi dalla passata amministrazione popolare, ebbe a dire testualmente così:

I nostri amici fecero benissimo a distribuire gli impieghi daziari ai loro favoriti, fratelli, nipoti e amici, e i grandi elettori, e faranno altrettanto benone a ripetere il medesimo sistema quando si tratterà di assumere direttamente dal comune l'officina del gas.

Questo si chiama parlare chiaro. I popolari, o almeno una fazione di essi, vollero il potere per dare la caccia ai posti retribuiti coi denari dai contribuenti.

E gli uffici vengono distribuiti, chi sa con quali e quante ingiustizie, ai parenti, agli amici, ai grandi elettori: è la cuccagna.

Così e non altrimenti avviene nelle città americane, ove la conquista dei poteri è una speculazione. Così, grazie al soffio della moralità e della giustizia, che i popolari vantano d'aver portato nella cosa pubblica, i comuni d'Italia — dove essi riescono con la violenza della propaganda ad avere il sopravento — diventano altrettanti feudi da sfruttare senza ritegno e senza pudore.

Su due pianeti - 26 Dicembre

Al Senato del Regno

Seduta del 22 Dicembre

Presidenza del Pres. *Saracco*

Vengono approvati parecchi disegni di legge già approvati dalla Camera.

Presidente dice che l'ordine del giorno essendo esaurito; il Senato sarà convoconvocato a domicilio.

Cavalli invia al presidente in nome del Senato un sincero augurio (*applausi anche dalle tribune*).

Presidente ringrazia e concambia gli auguri.

La seduta è levata.

Per l'arbitr. nella questione col Venezuela

La *Stefani* ci comunica:

Washington, 22. — L'ambasciatore di Germania smentisce che la Germania desidera di impossessarsi dell'isola Margarita. Assicurò che le rivendicazioni della Francia circa la priorità delle sue domande che non soltanto si prenderebbero in considerazione dal governo di Washington, ma sarebbero anche appoggiate dalla Germania.

Berlino, 22. — Il governo tedesco ed inglese consegnarono oggi rispettivamente agli ambasciatori di Berlino e Londra le note riguardanti l'attitudine delle due nazioni circa l'arbitrato per la questione del Venezuela. Le note, che sono interamente concordi sui punti principali, enumerano le riserve dei due governi circa la sentenza arbitrale.

Washington, 22. — E' qui annunciata la risposta del governo italiano circa l'arbitrato di Roosewelt; è analoga alle risposte dei governi britannico e germanico e si consegnerà domani all'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

UN PAESE DISTRUTTO
dal terremoto

Pietroburgo, 22. — I dintorni di Andidjan furono terribilmente colpiti dal terremoto. 2500 persone sarebbero perite, sedicimila case distrutte. La popolazione soffre la fame e il freddo. Il terremoto continua.

Un disastro ferroviario
IN AMERICA

New York, 22. — Uno scontro di treni presso Hobprings fra S. Francisco e Los Angeles. Dodici viaggiatori sono morti; numerosi sono i feriti.

L'ESALTAZIONE DELLA PRINCIPESSA
di Sassonia

Dresda 22. — Il *Giornale di Dresda* annunzia che la principessa ereditaria di Sassonia è partita per l'estero, rompendo ogni legame con la famiglia. Credesi che la principessa abbia agito in un momento di esaltazione mentale.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO
della scienza moderna

Londra, 22. — Il *Times* ricevette da Mullcoin (Cornovaglia) il seguente dispaccio direttogli da Ottawa il 21 corrente, mediante la radio telegrafia Marconi:

« Il governo del Canadà desidera coll'intermediario del *Times* d'inviare felicitazioni al popolo inglese, in occasione del successo più notevole che la scienza moderna abbia mai ottenuto.

Firmato: ministro commercio Cartwight, facente funzioni di primo ministro. »

Su due pianeti - 26 Dicembre

Le gazzette di Venezia

Avremo, col nuovo anno, due gazzette di Venezia — la vecchia che è passata coi moderati, avversari personali dell'on. Macola; e la nuova che, sotto il nome di *Giornale di Venezia*, continuerà a lottare col programma che, negli ultimi dieci anni, ebbe l'antico foglio veneziano.

Ma è necessario fare un po' di storia.

Il partito liberale conservatore, a Venezia era diviso in due frazioni: una con la tendenza di allearsi coi cattolici, l'altra avversa a codesta allenza. Prevalse la volontà della prima frazione, e si stabilì, con piena fortuna, l'alleanza coi cattolici nelle elezioni amministrative. I liberali conservatori diffidenti e dissidenti rimasero in disparte, a brontolare.

Dopo l'ultima vittoria riportata dai liberali conservatori, con la *Gazzetta di Venezia*, tutti credevano le cose non sarebbero mutate fino alle prossime elezioni.

Invece che accadde? Accadde semplicemente questo: la *Gazzetta di Venezia*, organo principale e formidabile dei liberali conservatori, alleati coi cattolici, fu ceduta al gruppo liberale dissidente, avverso ad ogni alleanza clericale.

Questa compravendita metteva naturalmente il partito liberale conservatore, che oggi governa la città di Venezia, in una posizione difficile: esso restava senza alcun organo, perchè la *Gazzetta di Venezia* ormai non avrebbe potuto più sostenere col vigore necessario la Giunta comunale e la deputazione provinciale contro gli attacchi dei nemici radicali e sovversivi d'ogni specie, audaci e cattivi sempre.

I liberali conservatori, che avevano avuto il torto di non impedire la cessione della *Gazzetta di Venezia*, della quale a tempo erano stati avvertiti, quando s'accorsero del pericolo di restare senza difesa, presero una ardita risoluzione.

Decisero di fondare un nuovo giornale intitolato appunto *Il Giornale di Venezia*, per continuare il programma sostenuto negli ultimi anni con ardore e fortuna dalla *Gazzetta di Venezia*.

Si sono raccolte circa 200 mila lire; ed il *Giornale di Venezia* uscirà al primo del venturo anno.

Così Venezia col primo di gennaio avrà due grandi giornali liberali moderati con tendenze politiche generali perfettamente eguali — ma dissidenti nella questione amministrattiva.

E' da augurare che i due giornali sappiano servire la causa liberale senza rinnovare quelle contese che furono di troppo grave danno al partito.

Il fatto stesso che il deputato Papadopoli è ora alla testa della *Gazzetta di Venezia* mentre il senatore Papadopoli di lui fratello è alla testa del *Giornale di Venezia* dovrebbe indurre gli amici veneziani a non esagerare artificiosamente il distacco. Sarebbe male per tutti che si dovesse ripetere anche per questo caso l'antico proverbio pur troppo italiano: « fratelli coltelli ».

—

L'on. Macola ha pubblicato stamane sulla *Gazzetta* una lettera che vuol essere il suo commiato dagli amici e dai lettori.

Il documento lungo e notevole è una fisiologia del partito liberale conservatore nel Veneto, senza spina dorsale, pieno sempre di vani timori, incapace di resistere a queste raffiche popolari che la propaganda di alcuni fuorusciti borghesi viene alimentando — incapaci sopratutto di organizzarsi, come hanno fatto e fanno i socialisti e i clericali.

Questo quadro del Macola è in parecchi punti esagerato; ma nel fondo è vero. E furono, appunto tali condizioni del partito, oltre le impellenti ragioni famigliari, che lo indussero a ritirarsi.

Ma egli si conforta che il suo giornale sia passato nelle mani di liberali conservatori, anche se non amici del suo programma favorevole all'alleanza coi clericali. Ed esprime la speranza (proprio come il nostro giornale più in su) che fra le due parti liberali non si riaccenda la contesa. E così sia.

—

Al nuovo *Giornale di Venezia* passano oltre che il Santalena, i redattori della *Gazzetta*: Mario Morasso, Virginio Avi e Giacomo Villanis.

Critico musicale sarà l'avvocato Mario Pascolato, distinto musicista.

ANCORA L'INCIDENTE DE NOBILI-SONNINO
La vertenza è riaperta

Telegrafano da Roma, 22:

In seguito alla nota pubblicazione di iersera sul *Giornale d'Italia* si è riaperta la vertenza De Nobili-Sonnino.

Oggi De Nobili nominò a suoi rappresentanti i deputati De Martino e Stelluti-Scala; e Sonnino i deputati Riccio e Lucifero.

Fra i quattro rappresentanti ebbe luogo oggi un primo abboccamento.

Su due pianeti - 26 Dicembre

Asterischi e Parentesi

— Una scuola di camerieri.

Mentre a Milano i camerieri si agitano per esser meglio trattati, a Vienna studiano di trattar meglio gli avventori.

Difatti è stata colà aperta una scuola di camerieri da caffè e da ristorante, nella quale si insegna praticamente a presentare i piatti in tavola, a sturare le bottiglie, ad ascoltare ed eseguire una ordinazione con rispetto e sollecitudine, ecc. ecc.

Come ognun vede, le materie che vi si insegnano fanno di questa nuova disciplina una cattedra che, se non è dantesca poco ci manca.

Un allievo vi entra affatto profano in piattologia, e ne esce maestro, tanto da saper presentare anche un piatto cardinalizio.

Vi entra un ragazzo affatto digiuno di sturacciologia, e ne esce capace di sturare qualunque bottiglia.

Il professore, naturalmente, sarà molto esperto in materia di turaccioli e farà le sue lezioni teorico-pratiche con la massima lucidità e precisione.

— Per cavare — egli dirà — un turacciolo da una bottiglia, sono generalmente necessari tre elementi: un turacciolo, una bottiglia ed un cavaturaccioli. L'operazione si eseguisce in tre movimenti: Uno, due e tre...

Sì dicendo, stapperà una bottiglia di Champagne offrendone un calice al suo alunno.

— Quando un avventore fa una ordinazione — egli proseguirà — bisogna fingere d'ascoltarlo attentamente e di interessarsi moltissimo alle sue parole.

E allorchè vi sollecita a sbrigarvi e vi chiama con insistenza, non avete da far altro che rispondere « pronti » o « vengo » a piacere, seguitando a fare il comodo vostro.

In quanto a presentargli il piatto delle vivande dipende dalla qualità delle vivande stesse.

Se gli dovete dare, per esempio, degli spaghetti cotti del giorno innanzi, glieli presenterete con un amabile sorriso, facendo anche, ove occorra, una reverenza.

Se invece gli dovete dare del bue o del salame, glielo darete con maggior durezza, ma senza trascendere a varcare la giusta misura.

Le mosche e i capelli vanno generalmente tolti dalla minestra prima di presentarla ufficialmente all'avventore; e si porge in modo che il brodo non cada andando a sporcare all'avventore la giacca o peggio ancora il pantalone che è quello che paga.

Licenziato da questa scuola, il neo cameriere potrà presentarsi in qualunque ristorante, sicuro di fare buona figura.

Non avrà da imparare altro che a mettere il sale... nei conti.

* *

— L'anello di Guglielmo.

I giornali inglesi narrano che l'imperatore di Germania porta sempre al dito un vecchio anello ornato di una pietra senza valore. Secondo la leggenda un rospo si introdusse un giorno nella camera dell'elettore Giovanni di Brandelburgo e depose sul letto una piccola pietra che, da allora in poi, fu sempre conservata negli archivi degli Hohenzollern. Il padre di Federico il Grande fece montare la pietra ad anello e questo è portato sempre dal capo della casa Hohenzollern. Questo anello è considerato come un portafortuna, il che non impedisce all'imperatore di portare sempre un revolver.

* *

— La bella aurora.

Spunta l'aurora pallida
L'ultimo dì se'n viene;
Esser doveva il fulgido
Giorno del nostro imene!

Così canta Margherita, fra i singhiozzi, nel *Mefistofele* boitano. Non così canteranno d'ora innanzi le belle americane. Là appunto, una signorina, appartenente alla migliore società di New-York, lanciò una bella moda, quella dei matrimoni al sorgere dell'aurora e in piena aria. E' sperabile non facesse molto freddo.

E ne diede l'esempio adesso maritandosi alle cinque del mattino in una magnifica villa posseduta da suo padre nei dintorni di quella città. E siccome miss Mary Blaire Rice è una grande favorita della società elegante, la sua originale fantasia ha già trovato parecchie imitatrici nei paesi dei dollari. Anche questa è un'americanata.

Ma chi ci dice che non la copieremo anche in Europa? Sono mode che sorgono.

* *

— Ingegnosa invenzione.

Il capo dei pompieri di Rouen ha inventato una pompa da incendio la quale può esser messa in azione derivando la corrente da qualsiasi tramway elettrico oppure dall'impianto dell'illuminazione elettrica. Negli esperimenti questa pompa ha sviluppato tutta la sua energia in tre munuti, mentre le pompe a vapore richiedono almeno quattordici minuti per raggiungere la stessa pressione.

* *

— Per finire.

Il capo-ufficio.

— Quando starnuto, vi dispenso, signori, dal dirmi « salute! » So benissimo che ognuno di voi in cuor suo dice: « Crepa! »

Su due pianeti - 26 Dicembre

L'arresto del direttore della Banca d'Italia
DI CAGLIARI

Cagliari, 22. — E' stato arrestato Battista Carta, titolare della succursale della Banca d'Italia, in seguito alle risultanze di un'inchiesta compiuta coll'intervento di un ispettore del Ministero e da cui emersero gravissime irregolarità.

L'ammanco ammonta a 20,000 lire.

Il Carta è conosciutissimo a Cagliari.

Conduceva una vita di lusso: è autore drammatico e ha numerosa famiglia.

La madre della Regina

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 22. — Stasera è arrivata la principessa Milena. Fu ricevuta alla stazione dal Re di cui è ospite al Quirinale.

Il giorno 26 Dicembre

comincierà nelle nostre Appendici la pubblicazione del romanzo

Su due pianeti

Invitiamo quanti amano i buoni libri a leggere questo lavoro affascinante.

Consiglio Comunale

Seduta del 22 dicembre

Presiede il sindaco Perissini.

Il vice segretario Bassi legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello nominale. Sono presenti i consiglieri Bigotti, Bosetti, Bonini, Braidotti, Comencini, Comelli, Collovigh, Cudugnello, Costantini, Driussi, d'Odorico, Franceschinis, Franz, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Martinelli, Mattioni, Pauluzza, Perissini, Pignat, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori, Schiavi, di Trento, Vittorello.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri di Prampero, e Caratti.

Senza discussione

Sono nominati scrutatori i consiglieri Paoluzza, Vittorello e Braidotti.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Sono approvati senza discussione i seguenti oggetti:

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta municipale a termini dell'art. 186 della legge Comunale:

a) di lire 94 ad aumento dell'art. 58 lett. *b* per fornitura del vestito d'inverno al canicida e assistente. Deliberazione 6 dicembre 1902 n. 10754.

b) di L. 36.90 ad aumento dell'art. 67 lett. *e* per pagamento spese per la convenzione riguardante l'attraversamento della ferrovia veneta con un tubo dell'acquedotto. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10749.

c) di L. 35.12 ad aumento dell'art. 67 per manutenzione acquedotti e fontane nel III trimestre 1902. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10752.

d) di L. 381.90 ad aumento dell'art. 66 lett. *e* per mautenzione giardini e viali. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10744.

e) di L. 254 ad aumento dell'art. 67 lett. *e* in causa manutenzione dell'acquedotto di Zompitta. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10750.

f) di L. 505.31 ad aumento dell'art. 26 per affitto locali e forniture per la leva della classe 1882. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10751.

g) di L. 1215.32 ad aumento dell'art. 85 per numerica frazioni, nomenclatura vie ecc. in base al censimento 1901. Deliberazione 5 dicembre 1902 n. 10739.

h) di L. 705.90 ad aumento dell'art. 67 lett. *g* per applicazione fontanelle pubbliche in città e nel suburbio. Deliberazione 12 dicembre 1903 n. 11032.

i) di L. 52.40 ad aumento dell'art. 102 per onoranze funebri a benemeriti del Comune. Deliberazione 12 dicembre 2902 n. 11033.

j) di L. 457.40 ad aumento dell'art. 102 per onoranze funebri rese al fu consigliere sen. Pecile in Fagagna. Deliberazione 12 dicembre 1902 n. 10993.

k) di L. 1300 ad aumento dell'art. 110 lett. *d* per premi e mercedi per estinzione incendii. Deliberazione 12 dicembre 1902 n. 11034.

2 Ratifica della deliberazione 12 dicembre 1902 della Giunta municipale portante la domanda alla R. Prefettura per la dispensa dalle pratiche per l'allocazione dei lavori di pietra naturale od artificiale e per quelli di bandaio, di falegname e di fabbro per l'edifficio scolastico urbano.

Le dimissioni dell'assessore Sandri

Sindaco con sommo rincrescimento partecipa le dimissioni da assessore del sig. Sandri.

Dà lettura della lettera di rinuncia in cui motiva le dimissioni coll'esuberanza delle sue occupazioni.

La Giunta dice il sindaco, ha fatto invano pratiche per indurre l'assessore Sandri a ritirare le dimissioni.

Apre perciò in proposito la discussione.

Renier. Osserva che non comprende perchè l'argomento sia portato dalla Giunta davanti al Consiglio, poichè l'articolo 97 della L. C. e P. prescrive

che la Giunta prenda atto senz'altro delle rinuncie.

Tuttavia poichè le dimissioni furono portate davanti al Consiglio, chiede se le ragioni esposte nella lettera di rinuncia sieno vere, o se piuttosto non sia vero ciò che dicono i giornali, e cioè che l'assessore abbia presentato le dimissioni perchè altro assessore sostenne una maggiore spesa per l'edificio scolastico di Paderno.

Se è vero ciò che dicono i giornali, propone che si facciano le pratiche pel ritiro delle dimissioni.

Sindaco. Osserva anzitutto che la lettera chiede che la Giunta porti le dimissioni davanti al Consiglio.

Quanto alle osservazioni del cons. Renier, dice che può essere anche vero ma a lui non consta quanto l'oratore afferma.

Comencini propone che la Giunta riprenda le pratiche per una conciliazione e che le pratiche sieno fatte anche a nome del Consiglio.

Paoluzza fa voti a nome della commissione dei legati perchè il sig. Sandri desista dal suo proposito.

Dimostra i danni che ne verrebbero all'amministrazione dei legati.

Bonini. Non crede opportuno andar a cercare altri motivi delle dimissioni oltre quelli accennati nella lettera. Aggiunge la sua parola perchè il cons. Sandri desista.

Driussi crede opportuno sospendere la discussione fino alla venuta dell'assessore Cudugnello che può dare schiarimenti in proposito.

Girardini crede che il Consiglio non debba occuparsi di ciò che dicono i giornali.

Renier crede, anche dalle parole del Sindaco, che il fatto sia vero. Ad ogni modo voterà la proposta di insistere perchè le dimissioni vengano ritirate.

Driussi assicura che non fu l'affare delle scuole di Paderno che determinò le dimissioni dell'assessore Sandri. Osserva che questa voce è sorta da una indiscrezione di un giornalista che cerca di creare imbarazzi alla Giunta.

Magistris dà spiegazioni di carattere tecnico circa i lavori della scuola di Paderno.

Girardini osserva che se il cons. Renier fa osservazioni ad un assessore assente, vuol dire che le ripeterà in sede di bilancio. Dice che è inutile attendere la venuta dell'asssessore Cudugnello.

Renier non ne fa questione, ma osserva che una maggior spesa non può esser fatta nè da un assessore nè dalla Giunta se non in sostituzione del Consiglio.

Girardini crede che il consigliere Renier sia uscito dall'ordine del giorno, perchè il solo tema attuale è la discussione delle dimissioni Sandri.

Sindaco mette ai voti la proposta del consigliere Comencini e cioè che la Giunta a nome del consiglio faccia pratiche presso l'assessore pel ritiro delle dimissioni.

La proposta è approvata.

In seconda lettura

si approvano i seguenti oggetti:

Elargizione di beneficenza per la nascita di S. A. R. la principessa Mafalda. II lettura.

Pianta organica della civica Biblioteca e Museo, art. 4 II lettura, e disposizioni per l'esecuzione.

Istituto Uccellis. Pareggiamento del corso complementare. Tabella del personale. II lettura.

Lo Statuto

borse di studio Marangoni

Il Sindaco ritiene che i consiglieri sieno sufficientemente informati dell'argomento che è sottoposto al Consiglio per la seconda volta.

Spiega come due sieno le tendenze del Consiglio circa la interpretazione delle volontà del testatore. Crede perciò opportuno che il Consiglio esprima su ciò il suo parere.

Renier. Non ripeterà quanto disse nella seduta precedente. E' convinto che basta leggere il testamento per stabilire quali sieno i limiti entro cui è circoscritta la volontà del testatore. Non crede che sia lecito modificare il testamento anche credendo di far cosa migliore.

Accenna ad un articolo del *Paese* in cui sono esposte tutte le idee da lui svolte, e così pure un articolo del consigliere Braidotti sul *Friuli* in cui sono ripetute le sue idee. Concludendo, propone un ordine del giorno in cui invita il Consiglio a pronunciarsi sulla interpretazione delle volontà del testatore.

Ecco l'ordine del giorno presentato dal consigliere Renier:

Il Consiglio Comunale

1° dichiara essere stata volontà del Marangoni che due borse sono assegnate a giovani che, dopo una conveniente preparazione intendano perfezionarsi a Roma nella pittura e nella scoltura, e a due altri giovani che intendano studiare giurisprudenza e medicina, fino alla laurea, presso l'università di Padova, ritenuto che tutti sieno meritevoli, anche per mancanza di mezzi adeguati;

2° invita l'on. Giunta a introdurre nel progetto di statuto quelle variazioni che sono necessarie perchè sia rispettata la volontà del testatore come sopra dichiarata.

Braidotti crede che il cons. Renier sia entrato nello spirito di ciò che egli intendeva dire. Spiega le differenze fra il suo modo di vedere e quello del cons. Renier e dichiara che non voterà l'ordine del giorno da lui presentato.

Schiavi. Si tratta di vedere quale sia la via che il Consiglio vorrà seguire.

Se sarà approvato l'ordine del giorno del cons. Renier la discussione deve essere differita. Dichiara che la Commissione insiste nelle sue conclusioni esposte anche per iscritto.

Magistris ritiene che coloro che credono di approvare l'operato della Commissione composta di egregie persone, debbano votare contro l'ordine del giorno Renier.

Il *Sindaco* dichiara che non accetta l'ordine del giorno Renier e lo mette ai voti.

Bonini fa una dichiarazione di voto. Fu in opposizione con carissimi amici perchè crede che si debba rispettare la volontà del testatore. E' propizio all'ordine del giorno Renier.

L'ordine del giorno Renier è messo ai voti ed è respinto. Votarono in favore i soli consiglieri: Bonini, Montemerli, Paoluzza e Renier.

Si passa alla approvazione dello Statuto articolo per articolo.

Lo Statuto delle borse di studio del legato Marangoni è approvato.

L'assessore Cudugnello

e le dimissioni Sandri

Dopo l'approvazione a tamburo battente dello Statuto per le borse Marangoni, l'assessore Cudugnello (giunto verso le 9 e mezzo) chiese di parlare per fatto personale.

Egli giustificò il suo operato nella costruzione delle scuole di Paderno sia in base a deliberazioni della Giunta sia in base al capitolato d'appalto, dimostrando l'urgenza di sostituire con una maggior spesa alla costruzione dei muri in pietra la costruzione in mattoni.

Concluse dichiarando che sarebbe assai curioso che le dimissioni dell'assessore Sandri fossero originate da tale fatto.

* *

Dopo di ciò la seduta è tolta alle ore 23 circa.

Questa sera il Consiglio si riunisce di nuovo per le nomine nei servizi comunali e nelle Opere pie, e per la trattazione degli oggetti da discutersi in seduta privata.

* *

Altre due sedute del Consiglio avremo nelle sere di sabato 27 e lunedì 29 dicembre. Argomento principale è la discussione del bilancio preventivo 1903 che venne già diramato ai signori consiglieri.

—

Non per voler mettere male fra i nostri eccellenti padroni, ma non è vero (devono pur loro confessarlo) che questa storia delle dimissioni dell'uno o dell'altro assessore rasenta un po' il comico. Ieri era il signor Pico che se ne andava sdegnoso, per tornare dopo qualche tempo sorridente; oggi è il signor Sandri che vuole andarsene e tutti insistono perchè resti. Ed egli finirà per restare.

Ma perchè si dimisero questi signori? Il motivo dichiarato nella lettera letta in Consiglio era la mancanza di tempo per il signor Pico, come per il Sandri — ma nessuno ha creduto che fosse questo il principale motivo del loro ritiro. Tant'è vero, che il signor Pico trovò presto il tempo che prima non aveva — e non è improbabile che lo trovi anche subito, il signor Sandri.

E allora perchè dimettersi? Credono che sia proprio contegno serio, questo di tenere e sbarazzarsi d'un importante ufficio pubblico, ad ogni piè sospinto? E non sospettano che queste eclissi, queste continue incertezze possano danneggiare e non poco l'andamento d'una grande amministrazione, che deve essere guidata con criteri fermi e sereni di continuità?

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Il banchetto

e la partenza del regio Commissario

Ci scrivono in data 22 (rit.):

Iersera all'albergo della Stella venne offerto un banchetto d'onore al cav. avv. Alberto Pioppi già regio Commissario di questa città.

A questa cordiale manifestazione di stima e di affetto, convennero senza distinzione di partito tutte le notabilità cittadine.

Il banchetto è stato benissimo fornito dal sig. Goi.

Alle frutta aperse il fuoco dei discorsi il neo-Sindaco sig. Antonio Stroili che con parola elevata e commossa porse al cav. Pioppi il ringraziamento per l'opera sua valente spesa per l'assetto amministrativo e contabile dato al Comune, ed il saluto del cuore.

Parlarono poscia il sig. Marzutta Tranquillo, segretario capo del Comune che espresse al cessante Regio Commissario i sentimenti di gratitudine suoi e del personale degli Uffici Municipali; del sig. Mulinaris rag. Luigi: dell'avvocato Perissuti Federico; del sig. Spaccari; del maestro sig. Lenza; del dott. Liberale Celotti.

Rispose commosso il cav. Pioppi con parola colorita, facendosi vivamente applaudire.

La simpatica riunione si sciolse dopo la mezzanotte.

Mi dimenticavo di dirvi che per iniziativa del signor Mulinaris vennero raccolte a favore della «Dante Alighieri» fra grandi applausi lire 16.15.

Stassera col diretto delle 7.40 il cav. Pioppi è partito per Modena sua patria natia.

Venne accompagnato alla stazione dalle Autorità, dalla banda musicale e da un'onda di persone.

Liberali e clericali associati in questa ultima manifestazione di sentimento prodigarono al cav. Pioppi le più squisite attenzioni.

Da CIVIDALE

Albero di Natale — Un fanciullo che va in un Istituto Correggendi — Arresto per porto d'armi — Altro arresto — Trasporto di carcerati — Arresto d'una truffatrice

Ci scrivono in data 22:

La presidenza del locale Giardino Infantile avverte la cittadinanza che mercordì 24 corr. alle ore 17 avrà luogo, al nostro Ristori la tradizionale festa dell'Albero di Natale, a beneficio dei bimbi del Giardino. L'ingresso è a pagamento, ciononondimeno si spera in un numeroso concorso di pubblico che, allietando viemmaggiormente la festa, colla sua presenza dia anche un discreto incasso.

* *

Da parecchi anni i cittadini lamentavano che nessuno si prendesse cura di quel disgraziato fanciullo pallido e sparuto che girava continuamente per la città col padre accattone, Tomat Giuseppe, detto *calamar*. Ebbene, in vista dell'avvicinarsi del rigido verno e del pericolo di vederlo diventare un essere nocivo alla società, l'illustrissimo sig. Commissario locale conte Camillo di Breganze, d'accordo col Municipio s'interessò al punto che, riuscì ad ottenere, per quel poveretto, disgraziatamente ormai iniziato a pratiche cattive, un posto nell'Istituto Corriggendi Coletti di Venezia; e ieri, il vigile sig. Tommasini ve lo accompagnava. Noi speriamo che ritorni fra noi, operaio onesto e laborioso; capace di mantenere anche il padre, che ora vediamo continuamente alle cantonate ad importunare.

* *

E' stato arrestato, per contravvenzione al porto d'arme certo Bulfoni Luigi di F. di Botteniceo.

E' stata pure arrestata, sotto imputazione di furto certa Pellinger Teresa d'ignoti, nata a Salisburgo e residente a Samir (Stregna).

* *

Da queste carceri mandamentali, sono oggi stati tradotti a quelle provinciali di Udine, quel tal Gozzolo Valentino d'anni 24 di S. Giorgio di Nogaro, sedicente merciaio girovago, che alla fiera di S. Martino aveva rubato due mantili, e Bergnach Antonio di Giov. d'anni 29, nato e residente a Grimacco imputato anch'esso di furto.

* *

Il nostro capo-guardia, sig. A. Orlandi, in questi giorni è riuscito a scovare e a tradurre in carceri, una certa Braidotti Angela di Domenico di Gagliano, che giorni fa, sotto falso nome e false qualifiche, aveva comperato a credenza presso il negozio Persoglia, per conto delle contessine Nordis di Cividale, dello zucchero, del caffè, e salumi, per un valore complessivo di L. 4,48.

Da RIVE D'ARCANO

Grave incendio

L'altra notte a Rive d'Arcano verso le 24 nella stalla e nel fienile di certo Luigi Derbas si sviluppò un grande incendio.

I terrazzani accorsi, poterono isolare l'abitato e condurre fuori dalla stalla gli animali, ma furono distrutti circa 200 quintali di foraggio

Parecchi anni fa il medesimo proprietario subì un altro incendio causato dal fulmine.

Il danno assicurato ascende a parecchie migliaia di lire.

Da RIVIGNANO

L'annegamento di un bambino

Ci scrivono in data 22:

Nella vicina frazione di Teor è avvenuta una grave disgrazia.

Il bambino Gioacchino Battistella di tre anni, eludendo la sorveglianza dei genitori, riuscì ad allontanarsi di casa.

Giunto presso un fossato vi precipitò dentro senza che nessuno se ne accorgesse. Il povero piccino fu trovato alcune ore dopo miseramente annegato.

Da SACILE

Tentato suicidio

Ieri sera un giovane di 24 anni, agente privato, tentò suicidarsi, ingoiando una dose di sublimato corrosivo.

Mercè le pronte ed energiche cure del dott. Monis, nonchè quelle affettuose della famiglia Marchetti, potè trarsi fuor di pericolo.

Da TREPPO GRANDE

Cade dal carro e muore!

L'altro giorno il contadino Ponta Valentino d'anni 72, rincasando su di un carro carico di pioppi, scivolò e cadde a terra riportando gravi lesioni alla vertebra cerebrale in seguito alle quali dovette soccombere.

Da PORDENONE

Edificio distrutto dal fuoco

Per cause ritenute accidentali l'altro di a Fontanafredda (Pordenone) scoppiò un incendio nella casa di proprietà dei fratelli Santarossa.

Fu distrutto il fabbricato, le masserizie ed altro per un importo complessivo di lire 3500 assicurato.

Agli amici, ai lettori

Il *Giornale di Udine* non ha bisogno di fare un programma, — quale fu sempre, vorrà essere e sarà per l'avvenire: un difensore schietto e coraggioso della causa della libertà, insidiata dagli ambiziosi che preparano la tirannia dei volghi e della causa della patria contro la quale al secolare nemico s'è unita una scuola di uomini che, col pretesto di servire l'umanità, preparano la rivoluzione.

E il nostro giornale non ha bisogno di fare promesse: se ha cercato finora d'essere il giornale più largamente informato del Friuli — e la copia, la varietà delle lettere, degli articoli e dei telegrammi (il *Giornale di Udine* è l'unico che pubblica i dispacci della *Stefani*) gli fa credere d'essere riuscito, — farà ogni sforzo per dare uno sviluppo più ampio alle informazioni d'ogni specie, ma sopratutto a quelle che riguardano il lavoro: e cioè l'industria, l'agricoltura, il commercio.

Il *Giornale di Udine* vuole essere non solo un giornale di lotta, come è richiesto dai tempi minacciosi, contro i partiti nemici delle leggi liberali e della patria, ma anche uno strumento utile di notizie pronte ed esatte, un osservatore coscienzioso, un consigliere onesto.

Con questi propositi il *Giornale di Udine* entra nel suo 37° anno di vita.

—

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

La nostra combinazione

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 27 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che lire 20.

—

L'Abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di Lire 20.

—

Questi abbonati devono inviare l'importo anticipato alla nostra Amministrazione.

Da oggi a tutto il 31 dicembre 1903 l'abbonamento al *Giornale di Udine* costa L. 16.

IL NOSTRO NUOVO ROMANZO

Quanto prima intraprenderemo la pubblicazione del nuovo romanzo che è destinato a suscitare il più alto interesse.

E' opera di celebre scrittore straniero, Kurd Lassvitz, il rivale fortunato di Giulio Verne e non è stata edita ancora in Italia.

Abbiamo acquistato il diritto di pubblicazione dell'unica traduzione italiana di questo bellissimo affascinante romanzo che s'intitola

Su due pianeti

Cronaca Cittadina

Una Lotteria Provinciale a favore dell'Esposizione 1903

Sappiamo che per l'interessamento autorevole dell'onorevole Morpurgo, Presidente del Comitato per l'Esposizione 1903, il Governo ha accordato il permesso per una *Grande Lotteria Provinciale* il cui utile netto andrà ad incremento del fondo per l'Esposizione stessa.

I premi, tutti in danaro, saranno rilevanti.

Si stanno facendo le pratiche iniziali e si studia il modo di affidarne l'appalto a qualche Istituto di Credito o a qualche banchiere.

PER IL PELLEGRINAGGIO AL PANTHEON

Una seduta del Comitato

Alla seduta del Comitato per il Pellegrinaggio al Pantheon, tenutasi iersera, intervennero i rappresentanti di molte Societa cittadine.

Fu dal Presidente data partecipazione della proroga ottenuta nella validità dei biglietti e cioè dal 1 al 15 gennaio e con diritto di tre fermative tanto nell'andata che nel ritorno; accennò che le pratiche perchè sieno concessi permessi straordinari agli impiegati civili sono a buon porto.

Per il pellegrinaggio ci sono finora iscritte 29 persone e le seguenti Società: Collegio di Ragionieri - Lega XX Settembre - Dante Alighieri - Circolo Liberale Costuzionale - Società Commercianti - Reduci - Associazione Magistrale Friulana - Associazione farmaceutica - Unione Esercenti - Associazione Insegnanti scuole medie - Corale Mazzuccato - Filodrammatico.

L'ing. Heimann rappresentante l'Unione Democratica lesse il seguente ordine del giorno approvato da quella società:

« L'Unione Democratica, fermi il pensiero ed i voti alle rivendicazioni avvenire, concorde nell'omaggio di riverente memoria verso i primi fattori delle passate rivendicazioni, si associa alla manifestazione di riconoscenza che il popolo libero d'Italia tributa a Vittorio Emanuele. »

* *

Il Comitato Udinese per il Pellegrinaggio, sollecita l'invio delle domande d'iscrizione.

Per il convegno studentesco interuniversitario nel 1903 a Udine

Si pregano vivamente tutti gli studenti che tengono ancora presso di sè la scheda di adesione, di volerla rimandare al più presto ai promotori; anche quelli che non l'avessero ricevuta potranno intervenire liberamente all'assemblea del giorno 27 corrente.

Morte improvvisa. L'altro ieri alle 10 pom. morì improvvisamente per aneurisma aortico certo Giuseppe Zorzini, d'anni 60, dei casali di Cussignacco.

Tre bambine saltate dalla finestra per salvarsi dalle furie di un ubbriaco

Domenica sera tre fanciullette dimoranti in via Cisis, certe Alice Buttesco d'anni 14, Canciani Ida d'anni 13 e Cusmai Caterina d'anni 10 si trovavano sole in casa, e mentre attendevano i genitori, giocavano fra loro.

Ad un tratto verso le dieci udirono degli schiamazzi per le scale e la Alice che era la maggiore, corse a chiudere l'uscio ma l'autore del chiasso, certo un ubbriaco prese a pestare la porta bestemmiando e gridando che gli aprissero. Spaventate, le bambine cercarono di fuggire da una finestra ed infatti tutte e tre contemporaneamente spiccarono il salto.

Per fortuna rimasero impigliate ad una inferriata chi per i capelli chi per le vesti, altrimenti sarebbero stramazzate al suolo.

Alle loro grida accorsero, certo Del Gobbo Pietro e la guardia daziaria Bergamasco Domenico, i quali poterono liberare le bambine dalla critica posizione in cui si trovavano.

Intanto l'ubbriaco, che continuava a bestemmiare e a tempestare di pugni la porta, fu fatto allontanare.

Egli è certo Giovanni Romanelli d'anni 40 e ieri fu arrestato e passato alle carceri.

Il Natale è vicino, e con esso le gioie del desco famigliare.

Chi, potendolo vorrà fare a meno di veder troneggiare in mezzo alla propria tavola uno di quei panettoni della premiata bottiglieria e pasticceria del sig. Pietro Dorta?

Ogni giorno se ne fanno a centinaia e scompaiono come per incanto. Gli è che panettoni più eccellenti è impossibile trovare.

500,000 lire e più di premi. — IL SECOLO *di Milano* darà ai suoi abbonati per il 1903 **500,000** lire e più di premi e come l'anno passato farà una grande *esposizione dei doni* al *Teatro Lirico Internazionale* dal 14 dicembre al 15 gennajo perchè tutti possano farsi un concetto della grande importanza e del valore reale ed artistico dei premi. — Quest'anno fra i premi vi è una ***Grandiosa Villa sul Lago Maggiore a Suna*** (Pallanza) con ottomila metri di parco, vigna e frutteto, del valore di più di *centomila lire*; vi sono ricchissime *collane di perle, diamanti, zaffiri, turchesi a profusione, 3 automobili, camere con splendidi ed artistici mobigli intarsiati e scolpiti, quadri d'autore, pianoforti delle migliori case del mondo, richissimi corredi da sposa, da casa, da neonato, statue, vasi, servizi d'argento da tavola, macchine casalinghe, pellicce, e tagli d'abiti splendidi, merletti,* ecc. ecc. — Tutti gli abbonati, oltre al concorrere ai premi, ricevono gratis *Il Secolo illustrato della domenica.*

Per abbonarsi al *Secolo* il miglior modo è di inviare vaglia postale o cartolina-vaglia di *lire ventiquattro* nel Regno e *franchi quaranta* all'estero alla *Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano,* raccomandando sia ben scritto chiaro il *nome* e l'*indirizzo.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il delitto di Prata

Un uomo ucciso a colpi di forca

(*Udienza antim. del 22*)

Ieri mattina fu ripresa la causa contro Bertolini Antonio detto Zanettin fu Gio. d'anni 36 nato e domiciliato a Prata, piccolo possidente e accusato d'avere in località Peressine di Prata nella mattina 20 agosto 1902, a fine di uccidere e per solo impulso di brutale malvagità, percosso alla testa con un tridente il proprio cognato Calpessega Francesco, causandogli una lesione che fu causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta alquante ore dopo: e di maltrattamenti verso il cognato stesso.

All'aprirsi dell'udienza non si presenta nessun avvocato al banco della difesa.

In seguito a ciò la Corte emette un'ordinanza con cui attesa la continuazione dell'impedimento dell'avv. Franceschinis lo esonera dall'ufficio e nomina in sua vece l'avvocato Giovanni Levi al quale fu notificata l'ordinanza mentre si trovava in Tribunale.

Poco dopo l'avv. Levi si presenta e dichiara di sottomettersi all'ordinanza della Corte.

Il P. M. deplora l'assenza del padre dell'ucciso che essendo ammalato non può deporre sulla malvagità dell'accusato.

Il difensore deplora a sua volta il sistema del P. M. d'anticipare i suoi apprezzamenti e chiede che dalla lista dei testimoni sia radiato il teste Calpessega Giuseppe e la moglie dell'accusato Calpessega Caterina, nonchè di tutti gli altri testimoni che nelle passate udienze furono presenti in sala.

La Corte rimette la risoluzione dell'incidente alle 14.

Udienza pomeridiana

L'interrogatorio dell'accusato

Alle due pomeridiane si riprende l'udienza e il presidente legge l'ordinanza della Corte con cui respinge tutte le istanze della difesa presentate con formale incidente ad eccezione della domanda di interrogare la moglie dell'accusato sulle sole circostanze inerenti all'omicidio, e non per ciò che riguarda i maltrattati.

Il presidente procede quindi all'interrogatorio dell'accusato.

Questi racconta che è ammogliato da dodici anni, che dopo un anno di matrimonio, per dissesti finanziarii, andò colla moglie in America a S. Paolo. Là si diede a lavorare in una distilleria per nove mesi assieme ai suoi parenti che si trovavano colà da 5 anni, e poi lasciò la famiglia per passare sotto altro padrone ove rimase quattro anni lavorando continuamente.

Essendosi ribassate le paghe per non consumare i suoi risparmi tornò in patria col vapore *Santos* fino a Genova.

Giunto al suo paese andò colla moglie in casa del suocero.

Andava a lavorare spesso col cognato Francesco Carpessega che era tardo d'intelligenza e che bisognava stimolarlo perchè lavorasse. Qualche volta anche lo battè. *Continua*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia Renzi-Gabbrielli

La compagnia Renzi-Gabrielli per ultima recita ci prepara una splendida serata poichè darà la brillante commedia, nuova per Udine: *Fra due guancia'i.* E' inutile parlare dei pregi di cui va adorno questo nuovo lavoro di A. Testoni, il fortunato autore di *Quel non so che....*, poichè venne già discusso dalla stampa ampiamente, e venne giudicato uno dei più riusciti del teatro Italiano moderno.

Sappiamo che la vendita dei palchi e posti riservati è già avanti per cui c'è da prevedere un teatrone.

Nuovi cavalieri del lavoro

Ci telegrafano da Roma 24:

Sono stati nominati questi altri dieci cavalieri del lavoro: Barenghi Francesco di Muggiano, capo-tecnico navale; Biondo Salvatore di Palermo, editore; Buttoni Giovambattista di S. Sepolcro, fabbricante di paste alimentari; Cravero Eurico di Genova, costruttore navale; Feo Vincenzo di Catania, proprietario di un' importante tintoria di filati; Lombardi Felice di Vercelli, proprietario di un importante stabilimento per fabbricare pasta di riso; Mazzotto Gaetano di Valdagno, proprietario di un grandioso stabilimento per la filatura e la tessitura della lana; Petrobelli Eugenio di Lendinara; Piacenza Felice di Pollone (Biella) grande e potente industriale laniero; Raffaelli Domenico di Catanzaro, intraprenditore di lavori edilizi.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato fortito con affari animati.
Granoturco giallo fino da lire 12 a 12.50
Granoturco giallo com. da lire 11 a 11.75
Granoturco bianco fino da l. 11.75 a 12.25
Granoturco bianco com. da l. 10.75 a 11 25
Gialloncino da lire 12.50 a 13.—
Cinquantino da lire 9.75 a 11
Segala da lire 13.50 a 13.75

Foraggi *al Quintale*

Corrente d'affari discretamente animata.
Fieno nostrano da lire 5.50 a 6
Fieno dell'Alta da lire 5 a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4 a 4.75
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.25

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

COMUNICATO

Udine, 23 dicembre 1902.

Nel numero di jeri, del pregiato suo giornale, lessi il comunicato dei signori fratelli De Pauli.

Siccome in esso, quelli che scrivono, si mostrano non bene informati a mio riguardo, così sento il bisogno di far sapere; *che io non son, nè agente nè mandatario e tanto meno dipendente dell'egregio signor Riccardo Chiaradia.*

Il protesto venne levato a tutela dei miei interessi, appunto pei dissesi sorti fra il loro liquidatore giudiziale signor Riccardo Chiaradia ed i signori De Pauli; non avendo esso liquidatore i fondi necessari pel pagamento; nè la possibilità di provvederli, dato il sequestro della R. Finanza, senza dire di altre cause.

Tanto a tutela del mio credito.

Riccardo Vincenzi

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti